


Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 1 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)	IT
P0013 - LERICI BIANCO			
<div>Scheda di Dati di Sicurezza</div> <div>Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878</div>			
SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa			
1.1. Identificatore del prodotto			
Codice:	P0013		
Denominazione	LERICI BIANCO		
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati			
Descrizione/Utilizzo	Finitura per pareti in pasta		
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza			
Ragione Sociale	Licata S.p.A.		
Indirizzo	Via De Gasperi,155		
Località e Stato	92024	Canicatti	(AG)
		Italia	
	tel.	+39 0922 856088	
	fax	+39 0922 831427	
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	controllo-qualita@licataspa.it		
1.4. Numero telefonico di emergenza			
Per informazioni urgenti rivolgersi a	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA Roma 06 68593726 Az. Osp. Univ. Foggia Foggia 800183459 Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli 081-5453333 CAV Policlinico "Umberto I" Roma 06-49978000 CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma 06-3054343 Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze 055-7947819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia 0382-24444 Osp. Niguarda Ca' Granda Milano 02-66101029 Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo 800883300 Azienda Ospedaliera Integrata Verona Verona 800011858		
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli			
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela			
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.			
Classificazione e indicazioni di pericolo:			
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
2.2. Elementi dell'etichetta			
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.			
Pittogrammi di pericolo:			
			
Avvertenze: --			

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 2 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)		IT
P0013 - LERICI BIANCO				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
Indicazioni di pericolo:				
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.			
EUH208	Contiene: 4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1) Può provocare una reazione allergica.			
Consigli di prudenza:				
P273	Non disperdere nell'ambiente.			
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.			
Contiene: 2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE				
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscele				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
BIOSSIDO DI TITANIO				
INDEX		1,5 ≤ x < 2	EUH210, EUH212	
CE	236-675-5			
CAS	13463-67-7			
Reg. REACH	01-2119489379-17-0013			
GLICOL ETILENICO				
INDEX	603-027-00-1	0,5 ≤ x < 0,6	Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373	
CE	203-473-3		STA Orale: 500 mg/kg	
CAS	107-21-1			
QUARZO				
INDEX		0,05 ≤ x < 0,1	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.	
CE	238-878-4			
CAS	14808-60-7			
2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE				
INDEX	613-112-00-5	0,0025 ≤ x < 0,025	Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Skin Corr. 1 H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071	
CE	247-761-7		Skin Sens. 1A H317: ≥ 0,0015%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 1% - < 3%	
CAS	26530-20-1		LD50 Orale: 125 mg/kg, LD50 Cutanea: 311 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,27 mg/l/4h	
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
INDEX	613-167-00-5	0 < x < 0,0015	Acute Tox. 2 H310, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B	
CE	611-341-5		Skin Corr. 1C H314: ≥ 0,6%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 0,06% - < 0,6%, Skin Sens. 1A H317: ≥ 0,0015%, Eye Dam. 1 H318: ≥ 0,6%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 0,06% - < 0,6%	
CAS	55965-84-9		LD50 Orale: 64 mg/kg, LD50 Cutanea: 87,12 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,33 mg/l/4h	
Reg. REACH	01-2120764691-48			
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 3 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)		IT
P0013 - LERICI BIANCO				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>				
4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one				
INDEX	613-335-00-8	0 < x < 0,0015	Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1 H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071	
CE	264-843-8		Skin Irrit. 2 H315: ≥ 0,025% - < 5%, Skin Sens. 1A H317: ≥ 0,0015%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 0,025% - < 3%	
CAS	64359-81-5		LD50 Orale: 567 mg/kg, LC50 Inalazione nebbie/polveri: 0,16 mg/l/4h	
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.				
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso				
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso				
<p>Non sono attesi effetti tali da richiedere l'attuazione di speciali misure di primo soccorso. Le informazioni che seguono sono indicazioni pratiche di corretto comportamento in caso di contatto con un prodotto chimico anche non pericoloso.</p> <p>In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.</p> <p>In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.</p> <p>OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.</p> <p>PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.</p> <p>INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.</p> <p>INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.</p>				
Protezione dei soccorritori				
<p>E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.</p>				
4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati				
<p>Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.</p> <p>EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.</p>				
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali				
<p>In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.</p> <p>Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato</p> <p>Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.</p>				
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio				
5.1. Mezzi di estinzione				
<p>MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI</p> <p>Scegliere i mezzi di estinzione più adeguati per la situazione specifica.</p> <p>MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI</p> <p>Nessuno in particolare.</p>				
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela				
<p>PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO</p> <p>Il prodotto non è infiammabile né combustibile.</p>				
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi				
<p>EQUIPAGGIAMENTO</p> <p>Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).</p>				
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 4 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)		IT
P0013 - LERICI BIANCO				
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale				
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza				
<p>Bloccare la perdita se non c'è pericolo.</p> <p>Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.</p>				
6.2. Precauzioni ambientali				
<p>Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.</p>				
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica				
<p>Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.</p> <p>Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.</p>				
6.4. Riferimento ad altre sezioni				
<p>Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.</p>				
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento				
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura				
<p>Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.</p>				
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità				
<p>Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.</p>				
7.3. Usi finali particolari				
<p>Informazioni non disponibili</p>				
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale				
8.1. Parametri di controllo				
Riferimenti normativi:				
DEU	Deutschland	Forschungsgemeinschaft MAK- und BAT-Werte-Liste 2022 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe Mitteilung 58		
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2023		
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021		
HRV	Hrvatska	Pravilnik o izmjenama i dopunama Pravilnika o zaštiti radnika od izloženosti opasnimkemikalijama na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 1/2021)		
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81		
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19)		
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)		
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.		
	TLV-ACGIH	ACGIH 2023		
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

GLICOL ETILENICO

Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	26	10	52	20	PELLE
MAK	DEU	26	10	52	20	PELLE
VLA	ESP	52	20	104	40	PELLE
VLEP	FRA	52	20	104	40	PELLE
GVI/KGVI	HRV	52	20	104	40	PELLE
VLEP	ITA	52	20	104	40	PELLE
MV	SVN	52	20	104	40	PELLE
WEL	GBR	52	20	104	40	PELLE
OEL	EU	52	20	104	40	PELLE
TLV-ACGIH			25		50	
TLV-ACGIH				10		INALAB

BIOSSIDO DI TITANIO

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
MAK	DEU	0,3		2,4	RESPIRhinweis
VLA	ESP	10			
VLEP	FRA	10			
GVI/KGVI	HRV	10			INALAB
GVI/KGVI	HRV	4			RESPIR
WEL	GBR	10			INALAB
WEL	GBR	4			RESPIR
TLV-ACGIH		2,5			RESPIR

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,127	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1000	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	100	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,61	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	1667	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	100	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di esposizione		Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori		Locali cronici	
Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione						10	mg/m3

2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE

Valore limite di soglia		TAVOLE DI RIFERIMENTO				
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	0,05		0,1		INALAB
AGW	DEU	0,05		0,1		PELLE
MAK	DEU	0,05		0,1		INALAB
MAK	DEU	0,05		0,1		PELLE

QUARZO

Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLA	ESP		0,05			RESPIR
VLEP	FRA	0,1				RESPIR
GVI/KGVI	HRV	0,1				
VLEP	ITA	0,1				RESPIR
MV	SVN	0,15				RESPIR
OEL	EU	0,1				RESPIR
TLV-ACGIH		0.025				RESPIR

Valore limite di soglia

Legenda:
(C)= CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo
identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	pasta	
Colore	vari	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	incombustibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	11	

<div>Licata S.p.A.</div> <div>P0013 - LERICI BIANCO</div>		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 7 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)	IT
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>			
Viscosità cinematica		non disponibile	
Solubilità		solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		non disponibile	
Tensione di vapore		non disponibile	
Densità e/o Densità relativa		non disponibile	
Densità di vapore relativa		non disponibile	
Caratteristiche delle particelle		non applicabile	
9.2. Altre informazioni			
9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici			
Liquidì infiammabili			
Mantenimento della combustione		non mantiene la combustione	
9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza			
VOC (Direttiva 2010/75/UE)		0,94 %	
VOC (carbonio volatile)		0,24 %	
SEZIONE 10. Stabilità e reattività			
10.1. Reattività			
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.			
GLICOL ETILENICO			
All'aria assorbe umidità.Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.			
10.2. Stabilità chimica			
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.			
10.3. Possibilità di reazioni pericolose			
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.			
GLICOL ETILENICO			
Rischio di esplosione a contatto con: acido perclorico.Può reagire pericolosamente con: acido clorosolforico,idrossido di sodio,acido solforico,pentasolfuro di fosforo,ossido di cromo (III),cromil cloruro,perclorato di potassio,potassio dicromato,perossido di sodio,alluminio.Forma miscele esplosive con: aria.			
10.4. Condizioni da evitare			
Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.			
GLICOL ETILENICO			
Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.			
10.5. Materiali incompatibili			
Informazioni non disponibili			
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi			
GLICOL ETILENICO			
Può sviluppare: idrossiacetaldeide,gliosale,acetaldeide,metano,monossido di carbonio,idrogeno.			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche			
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.			
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008			
Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni			
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14			

Licata S.p.A.

P0013 - LERICI BIANCO

Revisione n.5

Data revisione 11/02/2025

Stampata il 11/02/2025

Pagina n. 8 / 14

Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

... / >>

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

GLICOL ETILENICO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

GLICOL ETILENICO

Per ingestione stimola inizialmente il sistema nervoso centrale; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

ATE (Orale) della miscela:

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Non classificato (nessun componente rilevante)

Non classificato (nessun componente rilevante)

4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

567 mg/kg

0,16 mg/l/4h

GLICOL ETILENICO

LD50 (Cutanea):

LD50 (Orale):

9530 mg/kg Rabbit

> 2000 mg/kg Rat

BIOSSIDO DI TITANIO

LD50 (Cutanea):

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione vapori):

> 10000 mg/kg Coniglio

> 5000 mg/kg Rat

> 6,82 mg/l/4h Ratto

2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE

LD50 (Cutanea):

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

311 mg/kg

125 mg/kg Rat

0,27 mg/l/4h Rat

MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)

LD50 (Cutanea):

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione nebbie/polveri):

87,12 mg/kg Rabbit

64 mg/kg Rat

0,33 mg/l/4h Rat

CARBONATO DI CALCIO

LD50 (Orale):

6450 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Può provocare una reazione allergica.

Contiene:

4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one

MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)

Sensibilizzazione cutanea

EPY 11.7.2 - SDS 1004.14

Licata S.p.A.

P0013 - LERICI BIANCO

Revisione n.5

Data revisione 11/02/2025

Stampata il 11/02/2025

Pagina n. 9 / 14

Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

... / >>

Applicato Principio ponte con riferimento n° S5146_r2 e S5147_r2 ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 4, e delle sezioni 3.4.3.1/3.4.3.2 dell'allegato del regolamento CLP (CE) 1272/2008

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GLICOL ETILENICO

Gli studi disponibili non hanno evidenziato potere cancerogeno. In uno studio di cancerogenesi della durata di 2 anni, condotto dalla US National Toxicology Program (NTP), in cui l'etileneglicol è stato somministrato nell'alimentazione, non è stata osservata "alcuna evidenza di attività cancerogena" in topi B6C3F1 maschi e femmine (NTP, 1993).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

NOEC Cronica Pesci

NOEC Cronica Crostacei

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

0,0078 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

0,0097 mg/l/48h Daphnia magna

0,025 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus

0,00047 mg/l Brachydanio rerio

0,0004 mg/l Daphnia magna

0,015 mg/l Desmodesmus subspicatus

BIOSSIDO DI TITANIO

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

EC10 Alghe / Piante Acquatiche

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

> 1000 mg/l/96h

> 1000 mg/l/48h Pulce d'acqua grande

> 10000 mg/l/72h Alghe cloroficee

12,7 mg/l/72h

5600 mg/l

2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE

LC50 - Pesci

EC50 - Crostacei

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

EC10 Crostacei

EC10 Alghe / Piante Acquatiche

NOEC Cronica Pesci

NOEC Cronica Crostacei

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

0,036 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

0,00129 mg/l/48h Navicula peliculosa

0,084 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus

0,000224 mg/l/48h

0,000224 mg/l/72h Navicula pelliculosa

0,022 mg/l Oncorhynchus mykiss

0,002 mg/l Daphnia magna

0,00068 mg/l Skeletonema costatum

EPY 11.7.2 - SDS 1004.14

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 10 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)		IT
P0013 - LERICI BIANCO				
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>				
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
LC50 - Pesci		0,19 mg/l/96h		
EC50 - Crostacei		0,16 mg/l/48h Daphnia magna		
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		0,037 mg/l/72h		
NOEC Cronica Pesci		0,0464 mg/l Danio rerio		
NOEC Cronica Crostacei		0,1 mg/l Daphnia magna		
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche		0,0012 mg/l		
12.2. Persistenza e degradabilità				
4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one				
Rapidamente degradabile				
GLICOL ETILENICO				
Solubilità in acqua		1000 - 10000 mg/l		
Rapidamente degradabile				
BIOSSIDO DI TITANIO				
NON rapidamente degradabile				
2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE				
Solubilità in acqua		500 mg/l		
NON rapidamente degradabile				
QUARZO				
Degradabilità: dato non disponibile				
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
NON rapidamente degradabile		<50%		
12.3. Potenziale di bioaccumulo				
4,5-dicloro-2-ottil-2H-isotiazol-3-one				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		4,4 Log Kow		
BCF		13		
GLICOL ETILENICO				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		-1,36		
2-OTTIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,92 Log Kow Metodo HPLC		
BCF		> 500 Ratto		
MISCELA DI 5-CLORO-2- METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE E 2-METIL-2H-ISOTIAZOL-3-ONE (3:1)				
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		< 0,71 Log Kow Metodo HPLC		
BCF		3,16		
12.4. Mobilità nel suolo				
Informazioni non disponibili				
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.				
12.7. Altri effetti avversi				
Informazioni non disponibili				
EPY 11.7.2 - SDS 1004.14				

Licata S.p.A.		Revisione n.5 Data revisione 11/02/2025 Stampata il 11/02/2025 Pagina n. 11 / 14 Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)	IT
P0013 - LERICI BIANCO			
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento			
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti			
<p>Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.</p> <p>Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.</p> <p>IMBALLAGGI CONTAMINATI</p> <p>Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.</p>			
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto			
<p>Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).</p>			
14.1. Numero ONU o numero ID			
non applicabile			
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto			
non applicabile			
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto			
non applicabile			
14.4. Gruppo d'imballaggio			
non applicabile			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
non applicabile			
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
non applicabile			
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Informazione non pertinente			
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione			
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela			
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E2			
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006			
Prodotto			
Punto 3			
Sostanze contenute			
Punto 75			
Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi			
non applicabile			
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.			
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)			
Nessuna			
Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:			

<div>Licata S.p.A.</div> <div>P0013 - LERICI BIANCO</div>		<div>Revisione n.5</div> <div>Data revisione 11/02/2025</div> <div>Stampata il 11/02/2025</div> <div>Pagina n. 12 / 14</div> <div>Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)</div>	IT
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>			
<div>Nessuna</div> <div>Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna</div> <div>Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna</div> <div>Controlli Sanitari Informazioni non disponibili</div>			
15.2. Valutazione della sicurezza chimica			
Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.			
SEZIONE 16. Altre informazioni			
Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:			
<div><div><div>Acute Tox. 2</div><div>Acute Tox. 3</div><div>Acute Tox. 4</div><div>STOT RE 2</div><div>Skin Corr. 1C</div><div>Skin Corr. 1</div><div>Eye Dam. 1</div><div>Eye Irrit. 2</div><div>Skin Irrit. 2</div><div>Skin Sens. 1A</div><div>Aquatic Acute 1</div><div>Aquatic Chronic 1</div><div>Aquatic Chronic 2</div><div>H310</div><div>H330</div><div>H301</div><div>H311</div><div>H302</div><div>H373</div><div>H314</div><div>H318</div><div>H319</div><div>H315</div><div>H317</div><div>H400</div><div>H410</div><div>H411</div><div>EUH071</div><div>EUH210</div><div>EUH212</div></div><div><div>Tossicità acuta, categoria 2</div><div>Tossicità acuta, categoria 3</div><div>Tossicità acuta, categoria 4</div><div>Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2</div><div>Corrosione cutanea, categoria 1C</div><div>Corrosione cutanea, categoria 1</div><div>Lesioni oculari gravi, categoria 1</div><div>Irritazione oculare, categoria 2</div><div>Irritazione cutanea, categoria 2</div><div>Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A</div><div>Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1</div><div>Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1</div><div>Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2</div><div>Letale per contatto con la pelle.</div><div>Letale se inalato.</div><div>Tossico se ingerito.</div><div>Tossico per contatto con la pelle.</div><div>Nocivo se ingerito.</div><div>Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.</div><div>Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</div><div>Provoca gravi lesioni oculari.</div><div>Provoca grave irritazione oculare.</div><div>Provoca irritazione cutanea.</div><div>Può provocare una reazione allergica cutanea.</div><div>Molto tossico per gli organismi acquatici.</div><div>Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</div><div>Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</div><div>Corrosivo per le vie respiratorie.</div><div>Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.</div><div>Attenzione! In caso di utilizzo possono formarsi polveri respirabili pericolose. Non respirare le polveri.</div></div></div>			
LEGENDA:			
<div><div>- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada</div><div>- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta</div><div>- CAS: Numero del Chemical Abstract Service</div><div>- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)</div><div>- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008</div><div>- DNEL: Livello derivato senza effetto</div><div>- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test</div><div>- EmS: Emergency Schedule</div><div>- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici</div><div>- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo</div><div>- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test</div><div>- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose</div><div>- IMO: International Maritime Organization</div><div>- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP</div><div>- LC50: Concentrazione letale 50%</div><div>- LD50: Dose letale 50%</div><div>- OEL: Livello di esposizione occupazionale</div></div>			
<div>EPY 11.7.2 - SDS 1004.14</div>			

Licata S.p.A.

P0013 - LERICI BIANCO

Revisione n.5
Data revisione 11/02/2025
Stampata il 11/02/2025
Pagina n. 13 / 14
Sostituisce la revisione:4 (Data revisione 12/09/2024)

IT

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
02 / 03 / 04 / 06 / 07 / 08 / 09 / 11 / 12 / 15 / 16.